

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

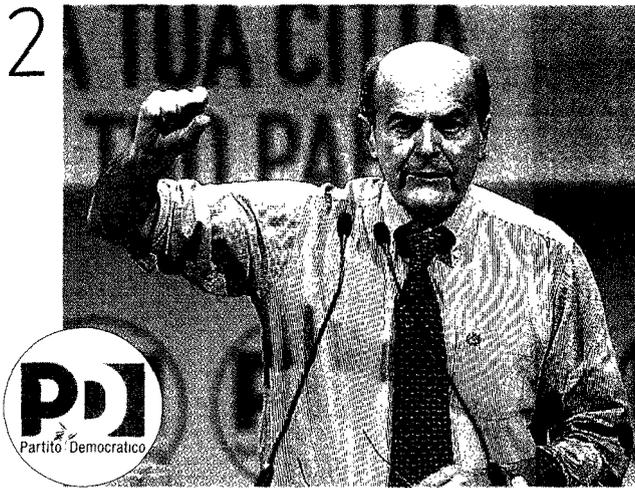
Diffusione Testata
489.988

Le posizioni dei partiti



I dubbi del Pdl e le tre condizioni

Il Pdl è diviso al suo interno tra chi sostiene il governo guidato da Mario Monti e chi ne prende le distanze, ponendo tre condizioni: crescita, liberalizzazioni e no deciso a ministri «iperattivi». Non sembra però che Silvio Berlusconi, pur non avendo gradito alcuni passaggi della conferenza stampa di Monti, abbia intenzione di creare problemi di tenuta all'esecutivo in questo momento. Così, per adesso, prevale la linea di chi nel Pdl attende il premier alla prova dei fatti (nella foto, il segretario Angelino Alfano)



Il Pd e la scelta sofferta sulla manovra

Il Pd ha sempre garantito il suo appoggio al governo Monti, ma il sì alla manovra finanziaria, che in molti volevano «più equa», ha diviso il partito: l'ex leader Walter Veltroni si è speso a favore delle misure dell'esecutivo ma alcuni deputati hanno accolto il testo con poco entusiasmo. Il segretario Pier Luigi Bersani (foto) ha garantito il voto a favore ma la compattezza è un risultato che è stato ottenuto blindando la scelta dei molti malpansisti interni in cambio dell'impegno a portare avanti le battaglie di partito, dall'articolo 18 alle politiche per la crescita



Il Terzo polo e il sostegno convinto

Dal Terzo polo, finora, è arrivato sostegno senza riserve al governo «tecnico». Il leader del Terzo polo Pier Ferdinando Casini si è spinto a prospettarne un'evoluzione «politica». E anche il numero uno di Futuro e libertà, Gianfranco Fini, ha definito l'esecutivo non «il fallimento della politica, ma un'assunzione di responsabilità della politica». Sia Fini sia Casini sia il leader dell'Api Francesco Rutelli (i tre insieme, nella foto a sinistra), però, sono convinti della necessità di cambiare al più presto la legge elettorale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

